

EPISODIO DI CIMITERO DI PORTOGRUARO, 29.03.1945

Nome del Compilatore: UGO PERISSINOTTO.

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cimitero di Portogruaro	Portogruaro	Venezia	Veneto

Data iniziale: 29 marzo 1945.

Data finale: 29 marzo 1945.

Vittime decedute

Total e	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	S.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco delle vittime decedute

- 1) Domenico Carolo «Fiocco», nato a Cinto Caomaggiore il 29 ottobre 1925, partigiano appartenente alla formazione di «Rapido». Fucilato il 29 marzo 1945.
- 2) Luigi Defend «Stalin», nato a Sesto al Reghena il 9 marzo 1923, partigiano appartenente alla formazione di «Rapido». Fucilato il 29 marzo 1945.
- 3) Egidio Moro «Tempesta», nato a Cinto Caomaggiore il 7 giugno 1925, partigiano appartenente alla formazione di «Rapido». Fucilato il 29 marzo 1945.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Accusati di aver sevizato e ucciso Ida Baldo, Maria Perna (considerate spie) e il milite Arreghini. Scrive il Mori: «Altre catture avvennero nella formazione di Rapido: Domenico Carolo (Fiocco), Egidio Moro (Tempesta), Luigi Defend (Stalin) e Giuseppe Zaccagnino (Flober), di Torre del Greco. Accusati i primi tre di essere stati gli esecutori materiali della condanna a morte di Ida Baldo, di Maria Perna e di Arreghini, furono condannati a morte mediante fucilazione. Il 29 marzo 1945 vennero condotti dietro il muro di cinta del cimitero di Portogruaro. Avevano gli occhi bendati. Dovevano essere fucilati alla schiena, come si usa con i traditori. Flober fu graziato quando già si trovava di fronte al plotone d'esecuzione. Tempesta, cioè il Moro, tentò di strapparsi la benda dagli occhi e di girarsi per essere fucilato al petto: gesto di dignità umana che concluse la sua esistenza di uomo e di partigiano».

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:**Tipologia:**

Punitiva

Esposizione di cadaveri Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

ITALIANI**Ruolo e reparto:**

Fascisti non meglio identificati.

Note sui presunti responsabili:

Nei processi del dopoguerra Furio Cominotto, commissario prefettizio di Portogruaro, fu accusato di aver disposto «le indagini e le operazioni di polizia che condussero all'arresto dei partigiani Moro Egidio, Defend Luigi, Carolo Domenico, Zaccagnino Giuseppe, D'Agaro Francesco, Baldo Luciano, Pantarotto Oreste, Zaghis Luciano Cornelio, Piccolo Alessandro, i quali dopo gli interrogatori subiti presso la Gnr e nell'Ufficio politico del fascio repubblicano di Portogruaro, venivano deferiti ad un Tribunale militare all'uopo ivi convocato in sede straordinaria e che, il 29 marzo 1945, condannava alla pena di morte i primi quattro ed a varie pene detentive gli altri, e dando disposizioni per l'approntamento del plotone che eseguì la fucilazione di Moro Egidio, Defend Luigi, e Carolo Domenico, alla quale il Cominotto assistette». Pietro Masarin fu accusato di aver partecipato agli interrogatori dei tre partigiani fucilati. Giuseppe Arreghini, commissario prefettizio del Comune di Cinto Caomaggiore, fu imputato per avere indotto a costituirsi alla Gnr Domenico Carolo, promettendone l'impunità. Silvio Bortolussi, commissario prefettizio di Gruaro, fu imputato di avere partecipato agli interrogatori e alle sevizie usate su Domenico Carolo.

Estremi e Note sui procedimenti:

Sentenza 23 novembre 1945 della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia; **Giuseppe Arreghini**, assolto per insufficienza di prove.

Sentenza 30 settembre 1946 della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia; **Silvio Bortolussi** assolto per insufficienza di prove.

Sentenza 26 novembre 1946 della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia; **Furio Cominotto**, condanna: anni 12 di cui 5 condonati per amnistia.

Con sentenza 9 luglio 1947 la Cassazione dichiara estinto il reato per amnistia.

Sentenza 28 gennaio 1947 della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia; **Pietro Masarin**, condanna: anni 10 di cui 5 condonati in applicazione dell'amnistia. Con sentenza 15 dicembre 1947 la Cassazione dichiara estinto il reato per amnistia.

Tribunale competente:

Corte d'Assise Straordinaria di Venezia

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide commemorativa presso il cimitero di Portogruaro nel luogo dove furono fucilati il 29 marzo 1945, posta dal Comune il 21 dicembre 1975. Nomi apposti sulla lapide che ricorda i caduti per la libertà in Villa comunale a Portogruaro.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze:****Commemorazioni:**

L'episodio è commemorato ogni anno con cerimonia a cura del Comune di Portogruaro insieme alle altre vittime della Resistenza con deposizione di fiori.

Note sulla memoria:

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Aldo Mori, *La resistenza nel mondo contadino. La lotta di liberazione nel Portogruarese*, Del Bianco, Udine 1977 (nuova edizione, con ampia rassegna bibliografica, Nuova Dimensione, Portogruaro 2007).

Aldo Mori, *Partigiani. Profili di 12 caduti della brigata A. Iberati*, Portogruaro 1987.

Marco Borghi, Alessandro Reberschegg, *Fascisti alla sbarra: l'attività della Corte d'Assise straordinaria di Venezia, 1945-1947*, Comune di Venezia - Istituto veneziano della Resistenza e della società contemporanea, 1999.

Fonti archivistiche:

Archivio Iveser, *Fondo Giustizia Straordinaria Venezia (1945-1947)*, Sentenze della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia (in copia)

Procura Militare Padova, fasc. 262/96

AUSSME, N 1/11, b. 2131.

Sitografia e multimedia:

http://www.difesa.it/Il_Ministro/ONORCADUTI/

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS